Anno X. N. 290 — Udine, Giovedì-Venerdì 29-30 dicembre 1887 — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Rimettiamo il principio

Si è voluto rovesciar ogni cosa, e per far vedere che coi vecchi principî non dev'essere più regolato il mondo, si è scosso per fino il principio di autorità. Oggi, colla moderna teoria, chi è a capo di qualsiasi amministrazione, comunità, regime, stato e che ne so io, deve egli accontentarsi dell'onore che gli viene d'essere accettato in quell'ufficio e con quel titolo, del resto deve ricordarsi che a lui non ispetta nè di concedere nè di dirigere, neppur di consigliare. E' pagato per coprire un posto cui altra volta i codini davano somma importanza. Ma si contenti dell'essere pagato, poi si accostumi al nuovo progresso, e non creda della dignità sua sconveniente dire e disdire, fare e disfare, contraddirsi, cioè assecondare ogni momento le voglie di chi lo paga; pena, se ardisce il contrario, di essere rovesciato dal potere, cioè dal titolo di potere ove egli manchi alla volontà del... popolo sovrano, o di chi fa per esso.

Tali pensieri ci vennero in mente nel leggere " *La questione dei prefetti* " portata nel *Corriere della sera* num. 357.

Eccola tal quale:

" Abbiamo all'ordine del giorno una questione importante, quella dei prefetti. Essa non è nuova ed è stata discussa le cento volte. L'alto personale delle prefetture è deficiente, e questo difetto si sente ogni giorno più.

" Ricordo che Depretis diceva: " sopra circa sessanta prefetti in servizio, quattro o cinque sono gli ottimi, una diecina i buoni, parecchi i mediocri, cattivi tutti gli altri. " Un'altra volta, lo stesso Depretis, volendo dimostrare che vi erano prefetti di nessun conto, diceva: " ecco qua, uno: ogni sera è di obbligo mandare un telegramma al ministero dell'interno sullo stato della provincia. Raramente il telegramma si fa in cifra e proprio ne' casi delicati e gravi. E costui telegrafa in cifra ogni giorno e segna in cifra anche i punti e le virgole! " E non dimentico come lo stesso Depretis sorrideva pel telegramma di un prefetto a tempo di elezioni, presso a poco concepito così: " Avrò la somma " contentezza, domenica, di annunziare al- " l'Eccellenza Vostra che dei cinque de- " putati da eleggersi, cinque saranno se- " condo il cuor suo ed il mio. "

" Un'altra volta si faceva gran rumore contro il prefetto di Napoli e si sollecitava il Depretis a mutarlo. Il mutamento si faceva troppo aspettare e quindi vivissimi diventavano gli sdegni. Allora egli chiamò uno dei più sdegnati e gli disse: « Volete un prefetto nuovo a Napoli? Credete sia facile trovarlo? Cerchiamo insieme. — Un prefetto di carriera? No. Sarebbe come quello che c'è ora, di scarso valore e di scarsa autorità. Volete un prefetto dei cosidetti politici? Ma indicatecì quale. Guardate a Milano, a Palermo, a Roma, a Firenze, ecc. E se fra i prefetti di queste città vi è qualcuno eccellente, che cosa io avrò fatto? Potete esser sicuro che colui il quale riesce, per esempio, a Firenze, riescirà a Napoli? E poi avrò guastate le cose a Firenze! Bisogna dunque cercarlo altrove. Nella Camera, no, perchè la legge lo vieta. Fra i magistrati? Ma d'un buon magistrato non si fa un buon prefetto, se non per rara eccezione. Le attitudini e le abitudini sono assai diverse. Fra i consiglieri di Stato? Non ne vedo che uno, e lo manderei volentieri a Napoli; ma la Camera manderebbe via me dal ministero. (Alludeva al Serra.) Non restano che i senatori. Ma non c'è gente viva e forte. Pure chi sa? Troviamolo fra i senatori: sarà quel che sarà. " E così fu trovato un senatore; il quale poi non fece buona prova.

" Del resto, gli esempi sono superflui. Ciascuno, nella sua provincia, o pel prefetto che c'è ora, o per quelli che vi sono stati, è in grado di assicurare, per esperienza, che i buoni prefetti sono rari.

* * *

« E come si rimedia? Vi sono coloro che vorrebbero di botto cambiate le cose, cioè gli uomini. E' presto fatto l'elenco di quelli che dovrebbero andar via. Ma oggi si tocca con mano quanto sia difficile sostituire, anche senza tener conto delle difficoltà finanziarie, perchè, volere o non volere, a coloro che si dovessero mandar via, bisognerebbe assicurare una decorosa esistenza. Ci è voluta una legge che restituisse al Governo la facoltà di scegliere fra i deputati, e la legge fin qui è rimasta inutile. La ragione è stata detta dalla *Riforma*: « coloro che vorrebbero, il ministro non vuole; e coloro che il ministro vorrebbe, non vogliono! » E le ragioni della ragione, almeno per coloro che non vogliono, sono parecchie, e basterà dirne una.

« La politica, — (quella che ordinariamente si dice tale, ma che, in sostanza, è il rovescio della buona politica), — ha turbato, guasto, depresso l'amministrazione. Nell'autunno era corsa la voce sui giornali che Tizio e Mevio, deputati, sarebbero stati nominati prefetti. Uno di essi si affrettò a smentire la notizia, in tono quasi acerbo e sdegnoso. Interrogato sul perchè di quel tono, il deputato fece presso a poco questo discorso: « i prefetti, come oggi sono ridotti, mi rassomigliano, scusate, alle donne che, secondo la bella frase antica, fanno copia di sè. Le infelici sono costrette ad abbracciar tutti con eguale finzione di simpatia. Così fanno i poveri prefetti. Avantieri, Gualterio o Lanza o Cantelli: ieri, Nicotera o Depretis; oggi, Crispi; domani, chi sa chi! E per tutti lo stesso affetto, la stessa devozione!

« E magari fossero soltanto servitori dei ministri *pro tempore*; ma sono costretti a servire ai deputati politici, ai deputati provinciali, ai grossi elettori. Ed oggi, per Cantelli, debbono appoggiare questi e combatter quelli, e domani per Nicotera, debbono questi sostenere e quelli osteggiare. Oggi debbono raccomandare ciò che domani dovranno biasimare.

« E l'amministrazione deve servire a tutto questo: se vi sono sindaci da nominare, se v'è da sostituire una semplice guardia forestale — ecco in moto deputati e grossi elettori. O cedere o andar via! Ed il movimento è perpetuo. Appena un prefetto ha conosciuto una provincia, o vi si è reso impossibile, volendo fare da sè, o vi si è più o meno accomodato, ed ecco che nella provincia più vicina o in quella più lontana, c'è un mutamento da fare e la traslocazione gli arriva per telegrafo. Or che cosa volete più da uomini ridotti a siffatto mestiere? E sono più uomini coloro che, o non hanno un'opinione propria, o se l'hanno sono obbligati a sacrificarla sempre? Scoraggiamento, apatia, indifferentismo! La regola diventa questa: attaccar l'asino dove vogliono i padroni, e spesso attaccare il padrone dove vogliono gli asini.

* * *

" Tutto ciò non è un'esagerazione.

" Un deputato che si rispetti, che abbia di sè coscienza nè alta nè bassa, ma sufficiente, non può rassegnarsi a quell'ufficio.

" In due modi si potrebbe fare il prefetto. Primo è quello dei prefetti politici: si rappresenta un partito, e si va e si cade con esso. Ma è modo funesto per l'amministrazione ed insicuro, precario, per le persone. L'altro sarebbe di ben separare

APPENDICE 68

Il piantatore della Martinica

Mariangela ne avea risentito indicibile dispiacere.

Essa pianse amaramente per più giorni, quantunque Malopra si adoperasse a persuaderla che era ridicolo l'addolorarsi per una bestia.

— Sarà ridicolo! replicava la giovinetta; ma non è senza cuore chi può dimenticarsi d'un tratto di una bestia affezionata, intelligente come quel cane? di una bestia che sarebbe morta per difendermi da qualsiasi pericolo che mi avesse minacciato?

Mio padre è morto; Cirillo è al Liceo; avete scacciato Pampy......

— Sono stato molto indulgente verso di lui...

— No, no; bisognava cercare il vero colpevole.... poichè Pampy è innocente; io ne sono sicura.....

— Sapete bene che l'orologio fu trovato nascosto nella sua camera.

— Ebbene: ciò che cosa prova? forse che è lui che l'ha preso? qualche maligno non può avergli fatto quel brutto tiro per perderlo? per staccarlo da me? E poi per un orologio! bella tentazione per un servitore che non ha mai voluto nulla di stipendio; che potrebbe esser ricco, solo che il volesse; che avrebbe avuto da me, se me lo avesse domandato, il mio orologio, il doppio più bello e più ricco di quello di Celio... oh! vi ripeto, Pampy è stato vittima di un malvagio...

— Per una giovinetta della vostra età, parlate ben alto; e non avevate questi sentimenti per Pampy il giorno che l'ho svergognato e cacciato.

— Non ho espresso questi sentimenti in quel giorno? dunque voi non ricordate che Pampy prima di uscire dal palazzo è venuto a gettarsi ai miei piedi e a chiedermi piangendo s'io lo credevo colpevole? dunque dimenticate che io gli ho risposto: No! povero Pampy; tu sei innocente; io ne sono sicura; tu sei vittima di una infame macchinazione...

Ma ora io penso a ben altro; prima Lavergne, poi Cirillo, poi il negro, poi Morse; ora non vi resta che togliermi miss Emily...

— Ciò potrebbe ben darsi; come potrebbe darsi che io vi collocassi in un educandato a finirvi la vostra educazione ed istruzione.

Mariangela si tacque e fremette; lo sguardo di Malopra la spaventava.

Senza nemmeno pensarci essa aveva colpito giusto.

Malopra studiava il modo di sbarazzarsi di miss Emily e rimpiazzarla con persona a lui devota.

Il discorso tenuto con Mariangela lo fece riflettere.

Quella fanciulla silenziosa, dolce, rifletteva più di quello che non sembrava; essa, aveva compreso che il suo tutore adagio adagio la voleva isolare; essa pareva ora entrata in diffidenza, e ciò poteva mettere in pericolo le macchinazioni di Malopra.

Bisognava pertanto tranquillizzare la giovinetta ed inspirarle nuovamente fiducia, se non si voleva fare naufragio quasi in porto.

Durante gli ultimi giorni che Malopra passò a Parigi prima di andarsi a stabilire alla *Casa Triste*, pareva si fosse messo di tutto impegno a distrarre la giovinetta dai suoi pensieri e dalle sue preoccupazioni che l'assediavano.

La condusse pertanto al Liceo a veder Cirillo, verso del quale si mostrò cortese, affabile e generoso; colmò Mariangela di regali ed offrì un gioiello a miss Emily; ed avendo Celio ricordato che Van Esthen l'aveva invitato a vedere il suo gabinetto di curiosità, Malopra sorridendo si mostrò disposto ad accontentarlo.

Van Esthen era un ricco olandese, cui la passione dei viaggi e l'amore della storia naturale spinse un giorno fino all'isola di Giava.

Alla curiosità succedette l'ambizione.

Senza trascurare le sue collezioni botaniche, Van Esthen si occupò del produttivo commercio delle spezierie, e dopo dieci anni di soggiorno in quell'isola dei veleni, delle tigri e dei fiori, ritornò in Europa possessore di una meravigliosa collezione, e abbastanza ricco per poter passare per tale anche a Parigi.

Le relazioni d'affari che egli ebbe con Malopra divennero ben presto abbastanza intime e frequenti, e Van Esthen scorgendo Celio tanto curioso di istruirsi, gli offrì di fargli visitare la sua meravigliosa collezione, e specialmente i libri ed i disegni originali che rappresentavano un enorme valore.

Lo sguardo di Celio diè a divedere la gioia che egli avrebbe provato nel contemplare le meraviglie di un mondo a lui ancora completamente ignoto, e a partir dal giorno in cui avea avuto l'invito da Van Esthen, non passarono guari settimane senza che il povero storpio non ricordasse a suo padre le parole dell'olandese.

Questi al suo arrivo a Parigi si era affrettato a comprare un magnifico palazzo affine di collocare le sue collezioni in un modo conveniente al loro valore, e decente pei sapienti che non avrebbero mancato di accorrere a visitarlo.

Dal momento in cui si penetrava nel cortile del palazzo di Van Esthen, uno si sentiva trasportato in un altro mondo.

Idoli colossali si drizzavano ai due lati della porta d'entrata; ogni scalino del vestibolo sembrava sotto la guardia di dragoni di bronzo dal dorso rilevato come quello delle iene, e che sembrava lanciassero la loro collera e la loro bava avvelenata sui visitatori.

Dal soffitto pendevano delle giardiniere piene di orchidee rare; un palanchino dorato pareva attendesse i portatori, e sopra un tripode fantastico si consumavano in ogni ora del giorno grani aromatici di diverse qualità.

Lo scalone coperto di un magnifico tappeto figurante di pelli di pantera, conduceva al primo piano dove si trovava il gabinetto particolare di Van Esthen e le sue collezioni.

(Continua.)

la politica dall'amministrazione. Questa è separazione desiderabile e necessaria; è la parte di vero e di buono che c'è nella teoria dell'onor. Crispi.

"Il prefetto dovrebbe poter dire: "Voi fate la politica che volete ed eleggete chi vi piace: io non metterò piede nel vostro campo. Ma io farò l'amministrazione che crederò conveniente e non metterete piede nel campo mio. „ E' possibile ciò?

" L'on. Crispi dice che così dev'essere e la *Riforma* ha scritto eccelenti articoli in questo senso. Ed io lodo l'on. Crispi e la *Riforma*; ma dato anche che oggi si voglia seriamente questo sistema, è certo che domani non si vorrà più lo stesso, e, con altri ministri, si tornerà daccapo.

" Ed ecco perchè una prefettura non seduce e non può sedurre; e la legge Crispi riuscirà quasi senza effetto. Fino a che dunque seriamente ed efficacemente non si sarà separata la politica militante dalla amministrazione, fino a che al cattivo parlamentarismo non sarà impedito di fare invasioni nel campo provinciale, comunale, ecc., non sarà nemmeno possibile avere buoni e degni prefetti.

" E nello stato attuale, anche coloro che cominciano da buoni, finiranno col diventare cattivi o presso a poco. „

Purtroppo ciò che il *Corriere* dice del Prefetto di Provincia, può ripetersi di ogni altra autorità che governi in base ai moderni principi. Manca la libertà. Ecco il guaio unico e vero; manca la libertà perchè chi vuol spadroneggiare a nome del popolo, non ha principi veri, non ama il ben essere morale e materiale della nazione, ma ama solo sè stesso, l'onore, lo stipendio che gli viene dal servire ad una rivoluzione che s'inaugurò col seducente nome di amore di patria, ma che in sostanza è l'amore satanico che vuol distrutto trono ed altare.

Chi non sottoscrive a tale programma, non può essere nè prefetto, nè ministro, neppure consigliere o maestro comunale.

Va da sè che gli onesti adunque si tengano in disparte, e che, se talvolta nella speranza di tornar utili al paese accettano anche un qualche pubblico ufficio, poi, per non tradire la coscienza e la patria, sentono il bisogno di ritirarsi. Ed intanto la necessità di ritornare ai veri principi chi v' ha onesto che non la senta?

W.

Per quanto vale

Un deputato, amico del Crispi, scrive da Roma al *Giornale di Sicilia*:

« In questi ultimi giorni per mezzo di interposte persone furono fatti nuovi tentativi per un accordo, anche di pura forma fra il Papa e l'Italia. In altre parole, sono stati ripresi i negoziati per tentare d'indurre il Papa ad accettare il dono di Casa Savoia. Le pratiche furono prima iniziate dal cardinale Alimonda e da Sua A. R. il duca d'Aosta e furono poi subito interrotte perchè dal Vaticano fu affacciata la pretesa che il dono fosse fatto a nome del Re di Sardegna. Ora si è tentato di ripigliarle, e qualche speranza di buon risultato pare che vi sia. Pare a me che quanti hanno fior di senno debbono desiderare la pace fra il Papa e l'Italia, semprechè, s'intende, possa farsi con dignità e con onore. Credo di poter affermare che questo è il pensiero anche del presidente del Consiglio, il quale, del resto, non sarebbe l'uomo di Stato che è, se ne avesse uno diverso. » Di tale opinione sarebbe anche *Fuscolino*, brillante scrittore del *Cittadino* di Genova, che giorni sono scriveva da Roma a quel giornale:

« Quando fu pronunziata l'allocuzione del 23 maggio, il Governo si mise a studiare un poco la quistione del dissidio tra la Santa Sede e l'Italia. Il Depretis, fra gli altri, si fece dare conto di un opuscolo pubblicato, due anni addietro dal prof. Corsi di Savona, appartenente alla facoltà giuridica di Macerata, nel quale opuscolo si trattava l'attuale posizione del Papa una vera sovranità nell'ordine internazionale.

« Questo opuscolo, che innovava completamente le teorie universitarie italiane, secondo le quali il Papa gode un'*immunità* e non una *sovranità*, era ricercato dal Governo per vedere se ci fosse modo di confermare nel fatto l'idea espressa dal giovine professore. In una parola il Governo voleva studiare se al carattere incerto, che le guarentigie danno alla posizione morale del Papa, si potesse sostituire un'affermazione più chiara di quella sovranità, che il Corsi già vede insita nelle guarentigie.

« A che cosa approdassero questi studi io non so. Ricordate però come a quella epoca si dicesse al Quirinale che la *conciliazione* era ben avviata.

« Ora la quistione è questa; l'entrata e la prevalenza del Crispi fece forse mutare queste disposizioni del Governo, che pur essendo insufficienti, erano ad ogni modo pacifiche. Io no ho dubitato fino a qualche tempo addietro, quando cioè ho saputo che il Crispi non era alieno dal continuare nel desiderio di quelle trattative, cui il Depretis era disposto. Posso assicurarvi che il Crispi qualche tempo addietro, parlando con una persona che non posso nominare, gli disse:

« Vede questa scrivania? ebbene qui dietro tengo chiusa tutta una lunga corrispondenza relativa alle trattative per la conciliazione. Si era a buon porto, quando sono accaduti alcuni fatti che mi hanno indotto a non farne più nulla. Del resto bisogna si persuadano che io sono il solo ministro italiano che avrebbe il coraggio di proporre al Parlamento una conciliazione. E non sono antireligioso io; vede, ho voluto io stesso che mia figlia fosse istruita ed educata cristianamente. »

« Queste parole sono quasi testuali. A quale fatto sopravvenuto attribuiva il Crispi la chiusura della sua corrispondenza? Non lo so con precisione. Alcuni cenni che mi hanno dato non mi sembrano attendibili per una quistione di data. Questo discorso era già accaduto da varii giorni, quando una persona di mia stretta conoscenza andò a visitare il Crispi. Ebbene, lo trovò che aveva sulla scrivania l'opuscolo del padre Tosti! »

IL PAPA E GLI ITALIANI

La *Metropoli Eusebiana* pubblica questa importante lettera indirizzata dal Cardinale Rampolla all'illustre Arcivescovo di Vercelli, Mons. Eissore.

« *Ill.mo Rev.mo Signore*,

« Mi è sommamente grato adempiere all'incarico, che si è degnato affidarmi il Santo Padre, di ringraziare nell'augusto Suo nome la S. V. Ill.ma e Rev.ma pei molti oggetti inviati da cotesta sua Archidiocesi alla Esposizione Vaticana, non che pei nobilissimi sentimenti coi quali Ella ha voluto accompagnare i doni dei fedeli alle di Lei cure affidati.

« Riescono certamente di molto conforto al Santo Padre le indubbie prove di adesione e di affetto che nell'auspicata circostanza del Suo Sacerdotale Giubileo riceve dai fedeli sparsi in tutto l'orbe cattolico, però l'interesse speciale che l'Augusto Pontefice ha per le sorti del popolo italiano. Gli fa apprezzare anche maggiormente gli attestati di devozione che riceve dalle Diocesi d'Italia. »

« Nel parteciparle quindi la viva soddisfazione provata dal Santo Padre per il filiale omaggio che la S. V. Rev. con lodevole zelo ha voluto rinnovargli, godo assicurarla che la stessa Santità Sua Le ha accordato con effusione di cuore la speciale benedizione che Ella si faceva ad implorare per sè e pei suoi Diocesani, e profitto con piacere di questa occasione per raffermarmi con sensi della più distinta stima.

« Di V. S. Ill.ma e Rev.

Roma dicembre 1887

Servitor vero

M. Card. RAMPOLLA. »

CIÒ CHE VUOLE BISMARCK

Diamo, naturalmente sotto ogni riserva, un brano di conversazione che Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*, avrebbe avuto con un diplomatico russo:

« La situazione si aggraverà notevolmente — spiegò il diplomatico russo — per questo motivo, che Bismarck vuole la guerra, sia colla Russia, sia colla Francia. E quello che parrà forse inverosimile si è che egli la vuole subito, cioè, prima della morte dell'imperatore Guglielmo, o di quella del principe ereditario che i tedeschi credono prossima.

» Bismarck infatti ha bisogno d'una nuova serie di vittorie sotto pena di veder crollare in breve questo impero germanico che egli edificò con tanta energia e con tanta perseveranza. Voi altri francesi — continuava il diplomatico — vi siete fatta un'idea assolutamente falsa del giovane principe che deve succedere all'imperatore Gugliemo ed in favore del quale si assicura che il Kronprinz abbia già abdicato. Gli elementi di disgregazione sono già assai numerosi fra gli Stati confederati di cui si compone l'impero di Germania. La fulgida gloria del vecchio imperatore, la sua età ed il rispetto di cui è circondato hanno impedito le troppo gravi screpolature in quella baracca già oscillante.

» Ma quando lo scettro, sotto il quale si è fatta l'unità tedesca, sarà passato nelle nelle mani del giovine bevitore di birra di cui la testa non è più solida del braccio, egli è evidente che nè il reggente di Baviera, nè il principe Luitpoldo, che ha bianca la barba, nè il re di Sassonia, nè quello di Wurtemberg consentiranno a compromettersi nelle stravaganti avventure in cui vorrà ingolfarsi il nuovo imperatore. Bismarck è quindi assai inquieto per l'avvenire della propria opera, e siccome egli è energico, così amerebbe assai più bruciare i suoi vascelli subito, che più tardi, quando i primi sintomi di sfasciamento si manifesteranno, quando la fiducia nella sua volontà direttrice sarà sparita. »

ITALIA

Genova — *Caso luttuoso*. — Domenica in casa d'un signor Bacigalupo, in piazza Paolo da Novi a Genova, otto persone stavano festeggiando il Natale, tra le quali il cav. Strini, capo sezione al transito della navigazione generale italiana. Per lo sviluppo di gas acido-carbonico, quelle persone caddero asfissiate.

Soccorse immediatamente da un farmacista e dal medico Santoni, sette poterono essere salvate: il cav. Strini invece soccombette.

La triste notizia ha addolorato la cittadinanza, essendo il cav. Strini conosciutissimo e da tutti stimato.

Reggio-Emilia — *Tre bombe*. — L'altra sera a Reggio d'Emilia, presso la porta del barone Franchetti impresario del teatro dove si eseguisce adesso il *Guglielmo Tell*, scoppiò una bomba che fece un fracasso indiavolato e ruppe molti vetri del palazzo.

Un'altra bomba poi, quasi contemporaneamente, scoppiava sotto l'abitazione del maestro Bavagnoli, direttore d'orchestra.

Una terza è scoppiata davanti alla casa dell'agente dell'impresa Franchetti, signor Boraschi.

La città è indignata, e si perde in congetture: fra i *dicesi*, vi è chi attribuisce l'attentato a scopo di vendetta da parte di alcuni coristi ed addetti all'orchestra, che vennero licenziati e sostituiti.

Roma — *Per far dimenticare i cartellini stracciati*. — Crispi ha accordato a Donato Ragosa, già compagno di Guglielmo Oberdank, con decreto reale la facoltà di prendere possesso della farmacia, che a lui spetta per concorso vinto a Sampierdarena.

Con altri decreti fu accordata la cittadinanza italiana ad una diecina circa fra triestini, istriani e dalmati, che da anni l'avevano inutilmente domandata.

ESTERO

America — *Un'impresa gigantesca*. — Con questo titolo il *Glascow Herald* fa menzione di un gigantesco progetto commerciale anglo-americano, combinato fra diversi milionari d'America ed inglesi, tra cui i Rothschild, il Duca di Vestminster, il Duca di Devonshire ed altri.

Si tratta d'impiantare in America, lungo la ferrovia del Minesota (Minesota North-Western ralway), grandi fabbriche di burro, formaggio e salsamenteria, non che vasti magazzini per granaglie ed altri prodotti. Il commercio di questi prodotti, fra l'America e l'Inghilterra, sarebbe fatto mediante grandiosi e speciali piroscafi della Società.

Francia — *La spada di Courbet*. — Scrive il *Figaro*:

« Una cerimonia commovente ebbe luogo il giorno 23 alla cappella dell'Arcivescovado.

« Dopo una messa detta in suffragio dell'anima dell'ammiraglio Courbet, Monsignor Richard ha consegnato al Comitato della Cappella, fondata dalla marina nella basilica di Montmartre, la spada che l'illustre marinaio portava a Fou-Théou.

« Il vice ammiraglio Gicquel des Touches ha ricevuto la preziosa reliquia e, a nome del Comitato cui presiede, ha ringraziato Madama Cornet-Courbet, per aver essa consentito a privarsi della gloriosa spada in favore della Stella del Mare.

« Assistevano alla cerimonia gli ammiragli di Dompierre, d'Hornoy, Ribourt, Bonie, Brossard, Buret, e Halna de Fratey. »

— *Nuovi scandali Wilson*. — Fra gli ultimi arresti eseguiti per l'affare Wilson c'è un certo Debiat, il quale sostiene che fece decorare Jacquot, fabbricante di lucido, il quale pagò a Wilson lire 50.000 e lire 40.000 a Ribaudeau.

Inoltre servì d'intermediario a Wilson per riscattare quattordici lettere indirizzate ad un'attrice che minacciava di mandarle alla sua signora qualora ei non le pagasse lire 250,000. Riuscì a farla contentare con lire 160,000.

Nella perquisizione fatta in casa dell'arrestato gli si trovarono due letterine insignificanti di Wilson e Rouvier. Corre voce che Dubreuil, l'altro arrestato con Debiat, fosse specialmente incaricato di speculazioni in Borsa da Wilson, nonchè di brutti imbrogli con numerose società finanziarie.

Cose di Casa e Varietà

Presso gli uffici

della rev.ma Curia si vende la pagella per l'ufficio e la messa di santa Catterina Flisca-Adorna, inserita per recente decreto nel calendario diocesano al giorno 22 marzo.

Il calendario diocesano

per l'anno 1888 si vende presso la tipografia e libreria del Patronato.

Giovinetta infelice

Nonino Antonia, dei casali di Sant'Osvaldo, mentre ier sera verso le 9 stava dormicchiando presso il fuoco, aspettando suo fratello, le presero fuoco le vesti, e riportò gravi scottature per cui versa in pericolo di vita. Le fu quest'oggi amministrato il santo Viatico.

Le cartoline pei pacchi postali

Con decreto dello scorso giugno, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* solo ieri l'altro, il ministro delle finanze fa sapere che, per facilitare le operazioni d'invio dei pacchi postali nell'interno del Regno ed all'estero sono state dalla Direzione generale delle Poste stabilite speciali cartoline postali che saranno messe in distribuzione col primo febbraio 1888. Esse sono composte di due parti; la prima è riservata al bollettino di spedizione propriamente detto ed

all'avviso da darsi al destinatario; la seconda comprende la matrice da conservarsi in ufficio e la ricevuta da rilasciarsi al mittente.

Le cartoline debitamente riempite a cura del mittente, saranno esibite assieme ai pacchi da spedirsi all'uffizio postale d'impostazione, e terranno luogo della bolletta attuale.

Le cartoline saranno vendute da tutti gli Uffizi postali e dalle Collettorie di prima e seconda classe, ai prezzi seguenti:

Centesimi 50 (color bianco) pei pacchi da ritirarsi in Uffizio;

Centesimi 75 (color rosa) pei pacchi da recapitarsi a domicilio;

Lire 1,25 (color verde) pei pacchi diretti all'estero;

Lire 1,75 (color arancio) id. id.

Il complemento di francatura che potesse occorrere per la spedizione di pacchi destinati a Stati esteri, pei quali non è istituita speciale cartolina, dovrà essere fatto secondo le relative tariffe, coll'aggiunta dei francobolli speciali.

Rivista settimanale sui mercati e sulla Fiera

Grani.

Martedì mercato medio, affari limitati ai bisogni giornalieri. Circa 20 ettolitri di granoturco rimasero senza esito.

Giovedì piazza sufficientemente coperta da bastare a tutte le richieste. Solo 50 ettolitri di granoturco scartò e 150 ettolitri di cinquantino vennero rimmagazzinati.

Sabbato mercato assai scarso. Circa 60 ettolitri di granone non ebbero smercio.

Rialzarono: il sorgorosso cent. 24, i fagiuoli di pianura lire 1.50, le castagne lire 1.54.

Ribassarono: il frumento cent. 19, il granoturco cent. 19, i fagiuoli alpigiani lire 3.97.

Prezzi minimi e massimi

Martedì, frumento da lire 15.50 a 16 — granoturco da 10.25 a 10.65 — segala lire 10.25 — sorgorosso da 6 a 6.60 — orzo brillato lire 18.42 — fagiuoli alpigiani lire 21.44 — castagne da 10 a 13.50.

Giovedì, frumento da lire 15 a 15.75 — granoturco da 10 a 11 — sorgorosso da 6 a 6.60 — fagiuoli di pianura da 17.47 a 17.87 — castagne da 11.50 a 23 50.

Sabato, frumento lire 15.75 — granoturco da 9.25 a 10.50 — orzo brillato lire 19.20 — fagiuoli di pianura lire 19.06 — castagne da 11 a 13.

Foraggi e combustibili. — Mercati scarsi.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo		al chil.	Lire 1,60
»	»	»	» 1,50
»	» secondo	»	» 1,30
»	»	»	» 1,20
»	» terzo	»	» 1,20
»	»	»	» 1,—
II. qualità, taglio primo		»	» 1,50
»	»	»	» 1,20
»	» secondo	»	» 1,20
»	»	»	» 1,10
»	» terzo	»	» 1,—
»	»	»	» —,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire 1,40
»	»	» 1,20
»	»	» 1,60
»	»	» —
Quarti di dietro	»	» 1,80
»	»	» 1,50
»	»	» 1,—

Piccola posta

Sig. L. O., Paularo. — Ricevuto e registrato. Preghiamo rivedere appello pubblicato ieri.

Il 10 gennaio 1888

avrà luogo pubblicamente, in Roma, con tutte le garanzie e formalità prescritte dalla legge, l'estrazione dell'Ultima grande Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754, serie 3.a.

La vendita dei biglietti resta pertanto aperta ancora per pochi giorni, perchè avendo l'esperienza dimostrato, che gli *ultimi* biglietti sono sempre i più fortunati, tutti vogliono ora acquistarne, e la quantità dei biglietti tuttora disponibili sarà presto esaurita.

Importa rammentare che ogni biglietto costa una sola Lira e può vincere da lire 50 a lire centomila; con un gruppo di 5 biglietti si possono vincere da lire 250 a lire 200000; con un gruppo di dieci biglietti si possono vincere da lire 500 a lire 250000; [illegible] 297500 [illegible] 304500.

I premi [illegible] l'estrazione [illegible] qui [illegible].

Per l'acquisto dei biglietti, che saranno [illegible] più fortunati, rivolgersi in Genova [illegible] Banca F.lli Casareto di Francesco, in Torino e Milano [illegible] Banca Subalpina e di Milano; [illegible] principali Banchieri, Cambio-valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Pressione elevata sull'Irlanda, 767, Mosca 766 — Pressione bassa sull'Italia. Roma 748 — In Italia nelle 24 ore barometro generalmente disceso fino a 7 mm. Alzato in Liguria e Sardegna — Neve sull'Italia superiore ed al sud sui monti — Venti forti di ponente sul Mediterraneo, di nord sull'alto Adriatico, di sud sul Jonio — Temperatura generalmente diminuita sull'Italia superiore aumentata al sud — Mare agitato — Stamane cielo sereno al nord e sud-est — Nevoso Appennino centrale, coperto o vario altrove — Venti forti del VI quadrante specialmente sull'Italia media — Temperatura anzi bassa al nord, minimo sotto zero 12 gradi a Belluno, 9 Alessandria — Barometro 753 Domodossola, 748 Roma, 755 Sardegna e Sicilia — Mare molto agitato sulle coste meridionali.

Probabilità:

Venti da freschi a forti VI quadrante — Cielo sereno sull'Italia superiore e isole — Vario al sud continente — Mare agitato sud — Gelo e brina a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Giovedì 22, s. Niceforo m.

(L. P. ore 9 m. 04, mattina).

ULTIME NOTIZIE

Laggiù in Africa.

Massaua, 28 — Ras Alula ha indotto il Negus a venirgli in soccorso con ingenti forze seguendo i movimenti italiani.

Due colonne sono partite dal centro dell'Abissinia e si dirigono verso Hamaden; la prima segue la strada di Antalo, Makallè, Adigrat. Di essa si hanno notizie esatte. E' comandata dal ras Micael, governatore dei Beghemeder e Vallogallo, ed è rinforzato da tutta la cavalleria Galla.

La seconda, su cui le notizie sono incerte attraversò i monti di Sarmien e si dirige verso Adua comandata dal figlio del Negus.

La prima colonna si troverebbe ora ad Adigrat. La seconda ad Adua.

L'esercito del Goggiam è rimasto all'ovest per far fronte ai sudanesi. La situazione nell'Hamasen è invariata.

Ras Alula diffidando degli abitanti, che sono molto malcontenti del suo regime, tolse loro i fucili ordinando di radunarsi all'Asmara ove si aspettano i rinforzi e si raccolgono le solite provviste di guerra: grano, farina, buoi, idromele e birra.

Le notizie dei movimenti abissini sono considerate ufficiali, e furono prese tutte le misure necessarie. (v. fascio).

La nostra visita a Don Bosco

Leggiamo nell'*Unità Cattolica*: Abbiamo avuto il dolore e la consolazione ad un tempo di avvicinare il nostro D. Bosco, al letto della sua grave infermità. Diciamo grave, sebbene tale non sembra a prima vista. Il suo viso, che nulla ha perduto della calma e serenità abituale, il suo sguardo, al solito, dolce, vivace e pieno di soave espressione; il colore perfettamente lo stesso di prima; l'intelligenza piena, perfetta, e, diremmo, sfavillante, fanno singolare contrasto colla debolezza in che lo si vede prostrato e col filo di voce che debole e a stento esce dalle sue labbra.

Poveretto! Un po' di quella voce volle adoperare con noi, rivolgendoci commoventi e consolantissime parole, che ci intenerirono, [illegible] lagrime. Come [illegible] portato la spe[illegible] voglia tut[illegible] preziosa. Gli [illegible] si vedono, ma si [illegible]

Frattanto [illegible] numeroso Oratorio è tutto in [illegible] giorno e notte: si prega [illegible] chiesa di Maria Ausiliatrice [illegible] di gente, e si prega [illegible] tutte le chiese di Torino [illegible] telegrammi [illegible] dappertutto. Preghiamo [illegible] *Item in Domino* [illegible]

Per il giubileo del papa

Telegrafano di Roma all'*Eco d'Italia* di Genova [illegible] data 28 dicembre ore 10,10 antim.:

« Corre voce che Governo e Corte si limiteranno a mandare al Giubileo pontificio a mandare Crispi, Visone o altri che sia da S. E. il cardinal vicario.

« *Relata refero* con assoluta riserva. »

In fascio.

E' corsa voce che siano avvenuti casi di colera fra le truppe in Africa; ma la *Riforma* la smentisce. — L'*Esercito* annunzia che il Negus comanda 80 mila uomini e soggiunge che Bertolè-Viale è disposto a mandare rinforzi ai nostri, qualora abbisognino. — Arabi giunti a Suez assicurano che l'esercito abissino è bene organizzato e ascende a 100 mila uomini. — E' disposta la spedizione di una nuova brigata di 6 mila uomini che partirà da Napoli. — La visita del sindaco Torlonia al card. vicario per presentare augurii al papa, ha messo in furie i liberali. A due assessori, che ieri nella seduta della Giunta criticarono tale atto, il sindaco rispose aver creduto bene agire così in seguito al telegramma del re che chiamava fausta la ricorrenza quella del giubileo. — Si segnala un leggero miglioramento in don Bosco. — Telegrafano da Roma al *Cittadino di Brescia* che il governo ha ordinato una statistica dei pellegrini.

TELEGRAMMI

Berlino 28 — Scouvaloff è arrivato; lo ricevette Herbert Bismark poscia l'imperatrice.

Londra 28 — Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, l'Italia affermerebbe viepiù la sua opposizione ad ogni ingerenza della Russia negli affari interni della Bulgaria. Tale politica sarebbe egualmente quella dell'Inghilterra e della Porta.

Così l'accordo di cinque grandi potenze su questo punto indurrà indubbiamente la Russia ad una composizione.

Londra 28 — Un dispaccio dello *Standard* da Berlino dice che le notizie ricevute non sono rassicuranti. I movimenti delle truppe russe continuano verso le frontiere di Germania e d'Austria.

Parigi 28 — Secondo un dispaccio da Vienna dei *Débats*, Kallay si recherebbe a Pietroburgo in missione per ottenere l'adesione della Russia all'annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina alla monarchia Austro-ungarica. In compenso l'Austria farebbe serie concessioni alla Russia.

Sofia 28 — La Sobranje votò il bilancio delle entrate, approvò la convenzione conchiusa coi rappresentanti dei *bond-holders* di Costantinopoli pel pagamento dei debiti della Rumelia autorizzò il governo a farsi prestare 50 milioni pel riscatto della linea Rustciuk-Varna e per il compimento di quella Zarl Brod Vakarel.

Il ministero della guerra aggiudicò la fornitura di 15 milioni di cartuccie. — Domani chiusura della Sobranje.

NOTIZIE DI BORSA

29 dicembre 1887.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 98.30	a L. 98 40
Id. id. 1 genn. 1888	da L. 96.13	a L. 96.23
Rend. austr in carta	da F. 76.60	a F. 76.70
Id. in argento	da F. 79.10	a F. 80.20
Fior. eff.	da L. 201.75	a L. 203.75
Banconote austr.	da L. 202 75	a L. 203.74

Orario delle Ferrovie

Partenza da Udine per le linee di

Venezia	(ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	(pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	(ant.	2.50	7.54	—	—
	(pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	(pom.	4.20	—	—	—
Cividale	(ant.	7.47	10.20	—	—
	(pom.	1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant.	2.30 M.	7.36 D	9.54	—
	(pom.	3.35	6 19 »	8.5	—
Cormons	(ant.	1.11	10—	—	—
	(pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant.	9.10		—	—
	(pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant.	7—	9.15	—	—
	(pom.	1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

NON PIÙ

MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1 25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino italiano. 112

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie, ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che si meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccì, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire UNA la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni prov

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres.o

di Malaga

rimaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xères — Porto Alicante ecc. 85

Pillole febbrifughe antiperiodiche — Guariscono le febbri palustri (...) — Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai Profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura,* L. 1 al pacco grande. *(Specialità della Casa A. Banfi, Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1,20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi** del « **Cittadino italiano** » **Milano** Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** - Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millieni — **Verona** — Sigotti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perncol — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1886

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie ROSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 94

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Flacon, con istruzione, L. 2.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE, CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras (...) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antoine ... di Bruxelles premiata con diplomi d'onore e medaglie d'oro. Alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Tartufi ... ed altro in scatole da L. 1,25 a L. 1.50 la scatola.

Funghi ... ed all'olio e legumi della premiata casa V. Ballgny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 5.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO, conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-zoam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. Il litro per 100 litri L. ..., il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricarsi con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, *l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 0.80

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, botti ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1,50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2,50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 6 litri L. 1.20, — per 35 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.60 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con sciol d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per ...

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani, delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275. —

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di semi d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini, e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli, da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli e la barba nel loro colore primitivo.

Prezzo del flacon L. ...

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 8 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Milano

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *occhi* induramenti della pelle, *occhi di pernice*, *asprezza della cute*, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli*, ...

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 10 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, ... abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per le molte applicazioni l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi.

Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Tipografia Patronato